

ARTURO MARESCALCHI (1869 – 1955)



ARTURO MARESCALCHI nacque a Baricella BO il 30 ottobre 1869 in una famiglia abbastanza modesta¹, si diplomò presso la Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano nel 1889 e perfezionò i suoi studi a Bordeaux in Francia con una borsa di studio della Banca Popolare. Dopo un breve periodo trascorso come aiuto alla cattedra di Fitopatologia e docente di Scienze Naturali di Conegliano, divenne vicedirettore all'Istituto Agrario di Parenzo in Istria ove rimase in carica fino al 1892. Nel 1895² fu redattore dei periodici della casa Ottavi di Casale Monferrato "Il Coltivatore" ed "Il Giornale Viticolo Italiano" e pure della "Biblioteca Agraria Ottavi" e vi restò fino al 1911. Dopo di che nel 1911 costituì una casa editrice propria nonché un centro di vendita di prodotti agricoli

1 Riuscì ad entrare come allievo nella Scuola di Conegliano in virtù di un concorso per borse di studio nel 1886.

2 Fu chiamato a collaborare da Edoardo Ottavi, parlamentare e agronomo, figlio G. A. Ottavi.

sempre a Casale Monferrato. Fondò pure la testata “L’Italia Vinicola e Agraria”³, il settimanale “Commercio Vinicolo”, la rivista mensile “Enotria” unitamente all’“Annuario Vinicolo Italiano”. Diresse pure “La Nuova Agricoltura d’Italia”, Enciclopedia Agraria dell’UTET.

Ricoprì, inizialmente, la Presidenza degli “Enotecnici Italiani”⁴ e della “Società dei Viticoltori Italiani”⁵ e poi della “Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico”. Nel 1902 fondò pure la prima “Borsa Vinicola” e come Presidente degli agricoltori Monferrini organizzò, per la prima volta in Italia la “Festa dell’Uva” a Casale Monferrato. Trovò pure il tempo, tra l’altro, di svolgere le funzioni di Consigliere Comunale, di Assessore all’Igiene e di Presidente dello storico Istituto Tecnico Leardi, dove mezzo secolo prima aveva insegnato G. A. Ottavi, e diede vita alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Fu Deputato al Parlamento per quattro Legislature (dal 1919 al 1934), Senatore nel 1934 e sottosegretario per l’Agricoltura dal 1929 al 1935. Fondò a Conegliano l’“Associazione Enotecnica Italiana”⁶ ed il periodico l’“Enotecnico” oggi diventato l’“Enologo”.

Il Marescalchi fu conferenziere ed oratore di talento e di successo. Abilissimo a semplificare il discorso affinché tutti gli intervenuti potessero capire e comprendere il concetto illustrato anche nei casi in cui gli astanti disponessero di un modesto bagaglio culturale. Si sentiva un viticoltore e un cantiniere in mezzo ai vitivinicoltori. La sua penna, di non comune linearità e concisione, fu molto apprezzata dalle testate giornalistiche, tant’è vero che al “Corriere della Sera” fu richiesta la sua collaborazione con una rubrica fissa⁷. I suoi articoli furono raccolti in “Agricoltura Italica” in cinque volumetti⁸ e negli “Scritti Agrari”⁹ in tre volumi.

È autore di centinaia di pubblicazioni e coautore di opere divulgative di eccellente rilievo. Il sodalizio con Edoardo Ottavi durò ben 17 anni consecutivi con una produzione libraria che non ha pari. In collaborazione con Dalmaso ed altri specialisti realizzò la monumentale opera “Storia della Vite e del Vino in Italia”¹⁰ in tre volumi di grande formato.

3 Nel 1911.

4 Associazione da lui fondata unitamente alla sua rivista nazionale nel 1893.

5 Deriva dalla “Società dei Viticoltori Monferrini”, sempre da lui fondata nel 1902, ed in seguito divenne, sempre sotto la sua Presidenza, “Società dei Viticoltori del Piemonte” fino a divenire la “Società dei Viticoltori Italiani”

6 Diventandone Presidente.

7 Primo giornalista agrario italiano presente su una grande e prestigiosa testata quotidiana.

8 Milano, 1928-33.

9 Milano, 1934-36.

10 Edita a Milano tra il 1931 e il 1937 dalle Arti Grafiche E. Gualdoni. Riedita a Milano nel 1979 dall’Unione Italiana Vini in tiratura limitata di 600 copie numerate. Fu pure riedita nel 1979 dalla tipografia S.A.M.E. di Milano.

Marescalchi come parlamentare si adoperò sempre in favore dell'agricoltura, dei vitivinicoltori e dell'Italia. I suoi interventi, precisi e puntuali oltre che rinforzati da una connaturale arte oratoria furono, quasi sempre, condivisi e sostenuti dagli Onorevoli Colleghi per il Bene Comune. Diede impulso sul piano normativo ed organizzativo a quelle che allora venivano definite "denominazioni di origine dei vini tipici". Non vi è ombra di dubbio che il successo, negli anni sessanta della Legge 930 sulla "Tutela delle Denominazioni di Origine dei Vini", proposta e presentata dal Monferrino Paolo Desana trasse vigore e ispirazione dalla strada indicata, negli anni venti, dal Marescalchi e prima dagli Ottavi. Marescalchi contribuì inoltre a far varare norme in materia di repressioni frodi nella produzione del vino e degli aceti. È pure suo merito l'abolizione dell'imposta sul vino dal 1924 al 1936.

Con solerte impegno si dedicò ai problemi degli Enotecnici e nel 1925 presentò un disegno di Legge per l'istituzione dell'Agronomo Condotta, mentre nel 1927 presentò pure un disegno di Legge per l'assicurazione statale contro la grandine¹¹.

In qualità di rappresentante dell'Italia partecipò ad importanti Convegni Internazionali¹² ed in particolare a quello che di Parigi, dal 4 al 6 giugno del 1923 in cui si decise la fondazione dell'"Office International de la Vigne et du Vin" (OIV).

Arturo Marescalchi non conobbe mai Giuseppe Antonio Ottavi, nonostante avesse sposato la figlia Carolina, però nel volume in recensione scrisse: Fu davvero un apostolo dell'agricoltura in tempi ancora oscuri per questa scienza ed arte così preminente nella vita del nostro Paese¹³.

Il Marescalchi fu considerato il più esperto e colto del suo tempo in vitivinicoltura. Non solo per la sua competenza in materia, ma per le sue idee¹⁴ per organizzare i produttori, disciplinare l'attività vitivinicola ed agevolare l'introduzione delle innovazioni in tutto il settore agricolo. Il suo pensiero è attestato concretamente dalle sue, numerosissime, opere a stampa destinate ad ogni categoria di operatori vitivinicoli ed agricoli più in generale. L'enumerazione delle sue opere comporta parecchio spazio: però oltre alla storia precedentemente citata desidero sottoporre all'attenzione del lettore

11 Precorrendo dei provvedimenti che furono affrontati e decisi solo dopo il secondo dopoguerra.

12 Oltre alla partecipazione agli Importanti Convegni e Seminari Vitivinicoli Nazionali.

13 Va tenuto presente che nella prima parte dell'Ottocento ed anche prima trasmettere ai Coltivatori i risultati delle ricerche agrarie era estremamente difficile, in quanto quest'ultimi prestavano attenzione esclusivamente nel detto "si è sempre fatto così, perché cambiare" ed al loro Curato o Prevosto. Infatti G. A. Ottavi scrisse oltre al Catechismo un libro particolarmente avvincente e di successo "I Segreti di Don Rebo" in cui il Curato delle Anime spezzava il pane della scienza ai contadini per farli star meglio e migliorare la società.

14 Molto avveniristiche per l'epoca.

alcune opere significative: “Manuale dell’Enologo e del Cantiniere”; “Manuale del Viticoltore”¹⁵; “L’Arte di Fare il Vino nelle Annate Difficili”; “Il Volto Agricolo dell’Italia”; “Storia dell’Alimentazione e dei Piaceri della Tavola”¹⁶; per merito suo vide inoltre la luce la terza edizione¹⁷ del “Trattato Teorico-Pratico di Viticoltura” di Ottavio Ottavi¹⁸, rivisto ed ampliato dal medesimo Marescalchi.

La morte di questo grandissimo tecnico e studioso vitivinicolo sopraggiunse il 6 novembre 1955. Il Governo ed il Senato si unirono al cordoglio della famiglia per la scomparsa di una persona molto stimata e onorata per la sua attività di studioso, per la sua rettitudine¹⁹, per la dedizione allo Stato e per tutte le azioni promosse per la difesa e per lo sviluppo dell’agricoltura e degli agricoltori. Conegliano gli intitolò una via e lo acclamò cittadino onorario.

15 Prima edizione nel 1917, la quarta nel 1941. In seguito il figlio, Claudio Marescalchi, incaricò il suo amico di cui fece conoscenza quando frequentava l’allora “Scuola Enologica” a Conegliano e di cui nutriva una profonda stima, il Professore Italo Cosmo (1905-1980) di curare una riedizione aggiornata del Manuale così richiesto. Infatti il Cosmo ne curò ben quattro edizioni di cui la quarta comparve nel 1980 stampata dalla Casa Editrice SpA Fratelli Marescalchi Casale Monferrato. Il Cosmo morì, nello stesso anno, poco tempo dopo aver ultimato la quarta edizione.

16 Opera divulgativa.

17 Nel 1907. La seconda edizione risaliva al 1893, pochi giorni dopo la scomparsa dell’autore.

18 Figlio primogenito di G. A. Ottavi.

19 Dopo la caduta del fascismo non subì alcun processo, e quindi nessuna condanna per il suo passato di parlamentare fascista a dimostrazione e prova della sua condotta integerrima.